

IL PERSONAGGIO / GIANGILBERTO MONTI



Giangilberto Monti. A sinistra: «Fisarmonica», il videoclip girato con Giovanni Storti (sotto)



Devo dir grazie a Giovanni per trent'anni di canzoni

Un video con il comico a difesa della Piccola Scuola di Circo

di CARLO MANDELLI

— MILANO —

DA CANTORE delle gesta del bandito anarchico Jules Bonnot e della sua banda alla difesa della Piccola Scuola di Circo di Milano. Sperimentatore curioso e instancabile, Giangilberto Monti - che dalla settimana prossima festeggia con un tour i suoi trent'anni di carriera - è uno dei nomi storici della canzone d'autore della Milano anni Settanta, quella delle serate passate a discutere con Nanni Ricordi, dell'etichetta discografica Ultima Spiaggia (Gianfranco Manfredi, Ivan Cattaneo, Ricky Gianco) e della controcultura creativa. Oggi, Monti è uno dei protagonisti della battaglia per salvare la Piccola Scuola del Circo dallo sfratto.

Monti, che c'entra un cantautore con la Scuola del Circo di Milano?

«L'idea di mobilitarci è nata assieme a Giovanni Storti, con il quale ho condiviso la scuola di teatro a Milano trent'anni fa e con il quale c'è ancora una



grande amicizia. Il teatro di strada e il circo appartengono un po' alla stessa famiglia. Da qui, la voglia di salvare un luogo molto importante per la cultura milanese anche grazie al video "Fisarmonica", girato all'interno della Scuola».

Che rapporto hai con la cit-

tà di Milano?

«Un rapporto di odio e amore. Passo metà del mio tempo fuori città, sul lago d'Iseo, dove frequento un mondo diverso da quello dello spettacolo, che mi permette di mantenere una visione più realistica sulle cose. Milano sta vivendo un periodo

di sfaldamento culturale. Il mio mondo si divide tra musica e teatro, e su questo fronte nelle città all'estero le cose vanno meglio».

Nell'81 scrivesti «Si Milano»: oggi la riscriveresti?

«La canzone parlava di quella che allora si faceva passare per

la Milano da bere, ma le cose non sono poi cambiate più di tanto. Era una città che viveva nelle contraddizioni, così come continua a essere oggi».

La carriera del cantautore Monti quest'anno compie trent'anni...

«Il primo contratto è del '77. In realtà ho cominciato prima come artista in erba, poeta e futuro ingegnere. Oggi nella mia città c'è un nuovo cantautorato, ma le cose per i giovani sono molto più difficili. Non c'è più quell'humus culturale che allora ti dava una mano. Era un altro mondo».

Cantautore e ingegnere non sono proprio la stessa cosa...

«È una considerazione che deve aver fatto molte volte anche mio padre. In realtà ho esercitato la professione per qualche anno, prima di virare verso la canzone d'autore. La decisione è arrivata grazie alla scuola di teatro e ai progetti fatti allora con Aldo, Giovanni e Giacomo».

Quali i prossimi progetti di Giangilberto Monti?

«Sto lavorando a uno spettacolo teatrale che porterò in scena a marzo, con partenza da Genova, dedicato agli anni di piombo. Cominceremo dal capoluogo ligure, che sembra essere più ricettivo su certi temi, ma spero di portare lo spettacolo anche a Milano».

Giangilberto Monti sarà questa sera alla Feltrinelli, piazza Piemonte 2, alle 18.30, assieme a Giovanni Storti e molti altri, per presentare il nuovo video «Fisarmonica» e parlare della Piccola Scuola di Circo. Mercoledì sarà in concerto alla Casa 139 e il 26 gennaio al Cicco Simonetta.

C.Ma.

Clown e acrobati sacrificati al dio parcheggio

— MILANO —

L'ARTE CIRCENSE contro le ruspe e un nuovo parcheggio. Caso unico in Italia di associazione per la divulgazione dell'arte circense, la Piccola Scuola di Circo di via Montello (zona Sarpi) è nata nel 1994 a coronamento del Progetto Chapiteau, pensato per creare anche a Milano, come nelle principali capitali europee, una scuola di circo stabile: oggi la principale fucina nazionale di giovani artisti del circo, che vi possono frequentare nu-

merosi corsi dedicati alle più diverse discipline che del circo sono protagoniste. Nel novembre 2001 la Piccola Scuola di Circo vinse la procedura, indetta dal Comune di Milano, per l'assegnazione dell'area di via Montello - Bastioni di Porta Volta e agli inizi del 2002 venne stipulata la convenzione con il Settore Sport per la costruzione di un nuovo impianto sportivo.

Nel 2003 la Piccola Scuola di Circo ottenne il finanziamento Frisl della Regione Lombardia per la costruzione di nuo-

vi impianti sportivi. Ma si è trovata di fronte al progetto di un nuovo parcheggio, voluto dal Comune, proprio sull'area sede della Scuola.

L'Associazione che fa capo alla Scuola, contraria al trasferimento verso via Terzaghi, Montestella, zona periferica interamente da «bonificare», ha già raccolto 3.500 firme a sostegno della permanenza dell'attività del Piccolo Circo nella sua attuale sede, coinvolgendo una serie di artisti milanesi che hanno preso a cuore le sorti della scuola.